

BANCA DATI DI POMPEI
PROGRAMMA DI CONSULTAZIONE DELLA BANCA DATI DI
POMPEI (CON IMMAGINI DELLE CAMPAGNE FOTOGRAFICHE
SVOLTE DAL 1977 AL 1981)

1. IL MATERIALE – SCHEDE E IMMAGINI – DELLA BANCA DATI

Nel febbraio del 1977, per ragioni di tutela e salvaguardia, si dava inizio, da parte dell'I.C.C.D., alla campagna fotografica dell'area archeologica di Pompei, che in quattro anni e in 400 giornate lavorative ha dato come risultato 25.000 fotografie in bianco e nero e circa 4000 a colori, riguardanti strutture murarie, affreschi, pavimenti e oggetti mobili, ripresi per quanto possibile nei loro contesti originari. La campagna si è focalizzata sui materiali gestiti dalla Soprintendenza di Pompei, e non è stata estesa a complessi già affidati ad altre istituzioni (in particolare va citata la campagna svolta dall'Istituto Germanico, sotto la direzione del prof. Strocka), che hanno messo generalmente a disposizione il materiale raccolto.

La ripresa sul campo, la schedatura, e tutte le ricerche preliminari, hanno fatto parte di un unico progetto, impostato con criteri omogenei e costanti in tutte le sue fasi. I risultati della ricerca sono stati organizzati in forma computerizzata, costituendo una Banca Dati delle schede e dei riferimenti di archivio, inizialmente solo alfanumerica.

In base a questo materiale, ed utilizzando le potenzialità della banca informatizzata, dal 1981 al 1986 venivano pubblicati i tre Repertori delle Fotografie e delle Schede compilate sul campo con gli stessi criteri logici. Nel 1989 la Banca Dati veniva trasferita su PC, e veniva elaborato un apposito programma di consultazione.

L'interesse suscitato da questa impresa ha spinto l'Istituto ad aggiornare il programma di consultazione corredandolo con una cartografia generale degli scavi (e particolareggiata delle nove regioni), oltre che da una serie di immagini in bianco e nero e a colori scelte tra quelle eseguite nella campagna fotografica.

Nato da un'impresa di tutela, il programma di consultazione che oggi si presenta, sollecitato a più riprese dal mondo degli studiosi, proprio per l'esigenza di avere schede correlate da immagini, è stato reso più agile mediante un software appositamente studiato, mirato ad una diffusione più ampia possibile; Istituti Universitari, Soprintendenze, Organi di ricerca.

2. IL PROGRAMMA DI CONSULTAZIONE

L'originale Banca Dati di Pompei nasce come strumento di ausilio per gli studiosi, nella ricerca e consultazione delle immagini raccolte. Una specie di super catalogo, o indice automatizzato, con dei limiti impliciti in questa

impostazione: l'oggetto della schedatura non è l'episodio fisico, ma l'immagine fotografica; per cui se la ricerca chiede quanti riferimenti a un dato soggetto esistono, se il soggetto è uno, ma le fotografie di quel soggetto sono tre, si ottiene la lista delle tre immagini, con una descrizione almeno in parte ripetitiva.

Di fatto, la disponibilità di un insieme sistematico di schede iconografiche, nonostante i citati limiti nell'impostazione, si è configurata da subito con uno strumento di ricerca che travalicava le sue originali finalità di indice d'archivio, prova ne siano le pubblicazioni già effettuate, che vengono utilizzate dagli studiosi come strumento generale di indagine.

Le richieste di consultazione della Banca Dati, è l'obsolescenza dei programmi originari, hanno portato l'Istituto ad aggiornare il programma, nell'ottica di una maggiore diffusione dei dati, ma anche di una diversa impostazione del suo uso. Parliamo quindi, per questo nuovo prodotto, di un prototipo, e non di un risultato finale.

3. I POSSIBILI SVILUPPI

Per il futuro, ciò che si vorrebbe ottenere, è la possibilità di realizzare e distribuire una pubblicazione di editoria elettronica, consistente in un CD-ROM con un rilevante quantitativo di immagini. Nel prototipo fin'ora sviluppato le immagini sono 60, più alcune contenute nei testi didattici, ed alcune cartografie. L'obiettivo non è quello di distribuire l'intero patrimonio di immagini, ma di registrarne qualche migliaio tra le più significative. La capacità di un CD-ROM è di 600 Mbytes, equivalenti a circa 2-3000 immagini di formato 500x400, o un numero maggiore di immagini più ridotte. Il numero può all'incirca raddoppiare se si utilizzano procedure di compressione, ma ciò si paga in termini di velocità di accesso.

Con un corredo di immagini di questo tipo, il prodotto potrà avere una sua valenza autonoma di documentazione e ricerca, indipendente dall'archivio effettivo dell'ICCD, che resterebbe un referente complementare, a cui rivolgersi per l'ottenimento o la consultazione dell'immagine fotografica originale, per motivi di studio o pubblicazione.

Il prodotto di editoria elettronica, rispetto alla pubblicazione tradizionale, ha diversi vantaggi, che vanno dal minor ingombro, al minor costo, alla possibilità di una consultazione flessibile e interattiva. Ma l'aspetto forse più interessante è quello della aggiornabilità del prodotto. A questo proposito è già disponibile un programma di aggiornamento e potenziamento curato dall'ISATEL, che agisce su tutti i campi. Esso potrà svilupparsi nel tempo, incorporando contributi nuovi, immagini più recenti, serie storiche, aggiornamenti della bibliografia, ecc. A tal fine, ho potuto avviare, nell'ambito delle attività dell'Istituto, la schedatura dei contributi dedicati alle strutture ed alla decorazione pittorica e musiva degli edifici pompeiani a partire da 1986,

anno di edizione del III volume di *"Pitture e pavimenti Pompeiani"*. Il rapporto con il lettore potrà configurarsi come abbonamento, che darà diritto ad ottenere, a prezzi contenuti, tutti i successivi aggiornamenti della pubblicazione.

4. LE CARATTERISTICHE DEL PROTOTIPO REALIZZATO

Il programma si pone come obiettivo una consultazione semplificata della Banca Dati, tale da non richiedere da parte dell'utente particolari nozioni informatiche, né la conoscenza della sintassi di linguaggi di interrogazione. Il programma si sviluppa su schermate successive, con menu di scelta di semplice comprensione, e comunque con la possibilità di ricorrere, in ogni momento, ad istruzioni di aiuto che assistono l'utente.

Inizialmente il programma propone la scelta tra la consultazione di alcuni semplici testi didattici, e l'esplorazione della banca dati. I testi didattici spiegano il significato degli stili pompeiani, e danno un breve quadro della storia degli scavi. L'esplorazione della banca dati può avvenire sia consultando un indice delle immagini, proposte in riquadri, sia effettuando una interrogazione sulle voci di schedatura.

Se la scelta è quella di effettuare un'interrogazione, compare una schermata che propone dei menu con i glossari delle varie voci (soggetto; materie e tecniche; ubicazione ecc ...) (Fig. 1). Selezionando delle voci all'interno dei vari menu, l'interrogazione si compone automaticamente entro un riquadro. La formula dell'interrogazione può essere anche piuttosto complessa, comprendendo termini di congiunzione "and" e "or". La formulazione ottenuta in forma guidata può essere modificata a piacere dall'utente esperto, ma in genere anche la persona digiuna di nozioni informatiche può ottenere con facilità la formulazione desiderata per la ricerca.

Ottenuta la formula di interrogazione desiderata, si attiva la ricerca, che produce in un primo momento una schermata con una carta semplificata di Pompei sulla quale sono evidenziate le localizzazioni degli episodi selezionati, e il numero complessivo delle risposte. Le schede selezionate possono ora venire visualizzate in sequenza, o può venire effettuata una ulteriore selezione, estraendo solo quelle pertinenti a un determinato isolato (clickando sullo schermo in corrispondenza dell'isolato prescelto). La scheda compare completa, con tutte le informazioni registrate (Fig. 2). Se l'immagine cui fa riferimento è stata già inserita nella Banca Dati, una rappresentazione ridotta comparirà in un riquadro della scheda. Clickando quel riquadro si può ottenere l'immagine a pieno schermo.

Quando la scheda è visibile, compare anche un pulsante che permette di accedere alla bibliografia completa. Questo permette al lettore di decodificare le abbreviazioni bibliografiche registrate sulla scheda.

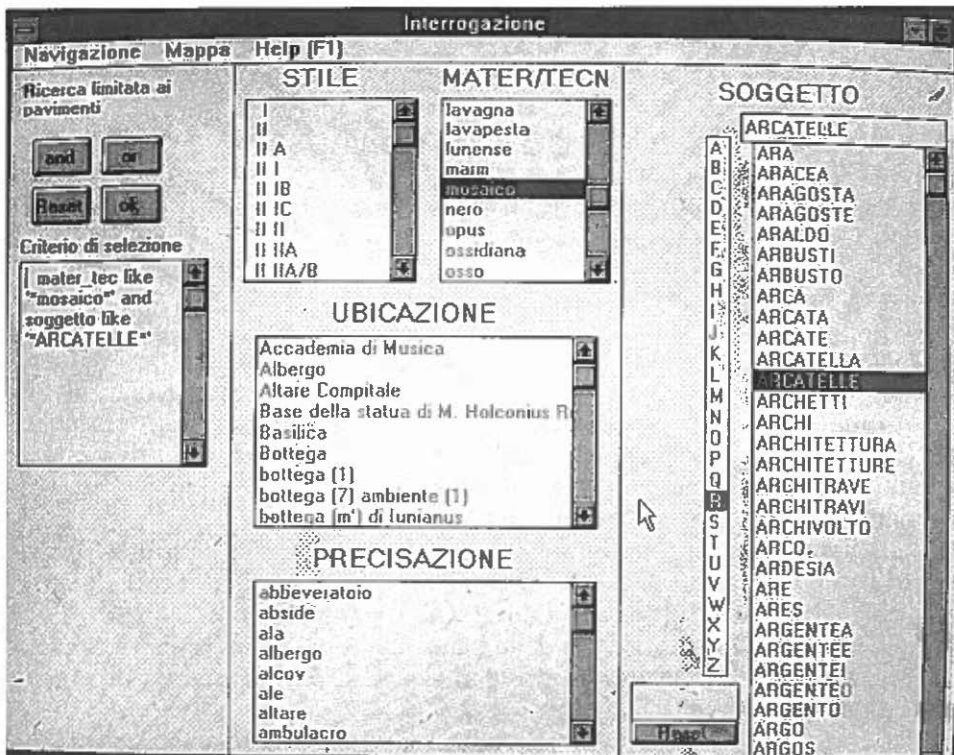


Fig. 1

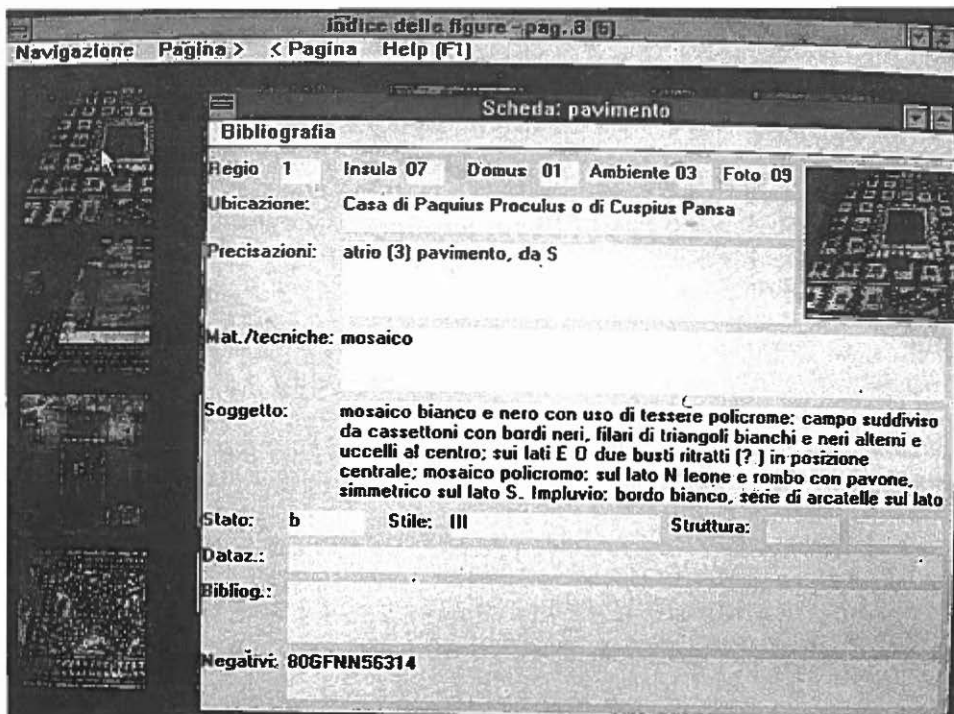


Fig. 2

Le altre opzioni del menu, in questa fase, sono quelle di stampa (che permette di stampare una o più schede, ed eventualmente un indice sintetico per una ricerca che abbia fornito molte risposte), e quella di visualizzazione di una cartografia di maggior dettaglio degli scavi, organizzata regione per regione.

Dal punto di vista tecnico, il programma è stato sviluppato usando il linguaggio Visual Basic. La Banca Dati è stata organizzata in formato Access, le immagini registrate in formato bitmap (BMP) a 256 colori. La procedura "gira" in ambiente Windows. La piattaforma necessaria per installare il programma è quindi un computer in grado di supportare Windows (un 486 o superiore, con scheda VGA 640x480 e 256 colori).

FRANCA PARISE BADONI

Istituto Centrale per il Catalogo
e la Documentazione - Roma

MARCO FANO

DAVIDE REMOTTI, NADIA AGNOLI
Roma

ABSTRACT

The present database was established during the special photographic and documentation survey of the Pompei archaeological area. This survey, promoted and realized by the Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, began in 1977 and until 1981 produced about 25.000 black and white photographs of paintings, floors and objects still *in situ*, and in the last years, about 4.000 colour photographs.

The database, initially devoted only to specialised users, contains the alphanumerical files relevant to this photographic survey, and is aimed *in primis* at the retrieval of images. In order to render the database accessible to a wider public, the programme needed an up-dating, which has been inserted in a more ambitious project, aimed at the creation of a CD-Rom containing the alphanumeric database and a good number of images.